

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 17 maggio 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

Proporre Donn'Assunta senatrice a vita sarebbe un atto di pacificazione nazionale che porrebbe fine alle ostilità

Sta diminuendo progressivamente la visibilità di Giorgio Almirante perché Donn'Assunta, che ha quasi 99 anni, non ha più le energie per farlo sopravvivere come è riuscita finora. Politici e statisti eminenti sono già dimenticati da tempo. A rimpiangerlo non sono i successori che hanno saputo solo cambiare nome al partito. Un riconoscimento alla moglie non sarebbe un omaggio al fascismo, ma a un uomo che cercò di adeguare i principi della sua destra alla democrazia, non di sovvertirla, e a una grande donna il cui amore ha compiuto il miracolo di tenerlo in vita per più di trent'anni.

È il meridione stesso che deve riappropriarsi del proprio futuro, nessun altro glielo può restituire

L'11 maggio, un tempo a Marsala era festa. Si celebrava lo sbarco di Garibaldi del 1860. Poi, nello stesso giorno del 1943, piombò la tragedia. Un bombardamento uccise a Villa del Rosario mille cittadini, intrappolati in un rifugio mal costruito. C'era già allora l'abitudine di non completare le opere pubbliche. Una bomba cadde sull'unica via d'uscita. Oggi si celebra solo il lutto. La spedizione dei Mille, che ha unito l'Italia, ci ha illusi. Purtroppo non fu un buon servizio per il Sud. Sotto i normanni e i borboni, eravamo un paese florido. Oggi, indipendenti, siamo una colonia povera.

Chi giudica Silvia Romano esprime il proprio egoismo e trascura l'angoscia in cui è vissuta la ragazza

È stata una giornata di gioia per tutto il paese e un miracolo per i genitori. Come se quella povera figliola, che era data per morta, fosse risuscitata. Perché imbrattare con uno spruzzo di merda questo meraviglioso quadro di emozione e felicità? Qual è la soddisfazione di criticare chi è vissuto per 18 interminabili mesi nel terrore, subendo angherie e pure violenze? Che importa se si è convertita o ha cambiato nome, se è incinta o sposata, se abbiamo pagato per salvarle la vita. Essenziale è che sia tornata a casa. Se fosse capitato a nostra figlia, saremmo altrettanto pettegoli nel giudicarla?

Se col riscatto i rapitori di Silvia compreranno armi, saremo noi a venderglielo, così i soldi torneranno in Italia

Sotto casa c'è chi la minaccia e adesso vive sotto scorta. Siamo più crudeli dei suoi rapitori, che sono criminali e lo fanno per denaro. Noi per stupidità e cattiveria. Anzi, soprattutto per ignoranza. Il volontariato è una nobile missione. Anziché ammirare il coraggio di una ragazza laureata che va a insegnare a bambini dimenticati, che ora cresceranno meglio, la condanniamo. Chi vive nella giungla, per portare agli indigeni la parola di Cristo e assistenza sanitaria, viene spesso rapito e ucciso. Ma nessuno ha paura di continuare ad aiutare quelle popolazioni. I codardi siamo noi.

Le donne dovrebbero rimanere a casa a fare la calza, solo così si può evitare la guerra civile che si cerca di scatenare

La politica è un duello elegante, non una rissa, come da noi. L'atmosfera, infatti, è da colpo di stato o da guerriglia. Nel 1945 era giustificato l'astio tra fascisti e comunisti. Ma più tardi Almirante divenne amico di Berlinguer. Oggi chi non la pensa come noi è il nemico. Il parlamento si degrada. Se la vittima è una ragazza, è certamente una troia. Sbattiamola in galera per complicità con i rapitori. Basta con le menzogne e i messaggi di odio che troppi incoscienti si divertono a diffondere. Non si rendono conto di mettere a rischio – in un'Italia per ora esente da attentati – la vita dei loro figli.

Lo stato aiuti le tante persone che ne hanno davvero bisogno, non chi si è arricchito negli anni e ora piange miseria

Santità, corro il rischio di apparire comunista. Invece certe verità dovrebbero urlarle i cattolici, come fa lei. I risparmi sono una riserva per il tempo di crisi, non denaro da accumulare per essere ancora più ricchi. 7 anni di vacche grasse – dice la Bibbia – ma noi ne godiamo da più di 50 anni. E 7 di vacche magre, noi solo da qualche mese. Tutti chiedono sussidi allo stato i cavalieri del lavoro per le loro aziende e chi si è arricchito in tutti questi anni di benessere. Se marito e moglie lavorano e il parking scolastico non è ancora aperto, perché non investire qualche euro per una baby sitter?

Cominceranno a fioccare le querele, anche Silvia vuole essere risarcita come la Boldrini per le calunnie alla sorella

Com'è possibile che nessuno abbia ancora scoperto che la sorella ha l'amante ricco e anche potente? Con tutti i soldi che c'hanno, potevano pagare loro i terroristi. Ma tirchi come sono, hanno mandato il conto ai poveri contribuenti. Tutti i maldicenti che hanno insultato la defunta sono stati condannati. Eppure c'è chi sta pensando di replicare la calunnia. Certuni sono così stupidi che ci crederanno e divulgheranno la fake news. Sono troppo ignoranti, non hanno memoria. Se la prendono solo con le ragazze, anche le donne. Per gli uomini rapiti si può pagare qualsiasi riscatto.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27